Anno 1872. | Roma - Giovedì, 13 Giugno | Num. 162.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. CCLXXXIV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione adottata per aumento del capitale e per modificazioni ed aggiunte allo statuto in assemblea generale del 30 luglio 1871, dagli azionisti della Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative, sedente in Verona sotto la denominazione di *Banca mutua popolare di Verona;*

Visto lo statuto di detta Banca, approvato con R. decreto 21 luglio 1867, n. MDCCCCXX;

Visti i Regi decreti relativi alla stessa Banca 13 settembre 1868, n. MMXLVIII, 12 settembre 1869, n. MMCCXL, 25 agosto 1870, numero MMCCCCXXXVIII, e 2 aprile 1871, n. XLVIII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della deliberazione sociale 30 luglio 1871 il capitale della Banca mutua popolare di Verona è aumentato dalle 300,000 alle 500,000 lire, mediante emissione di numero 4000 azioni nuove da lire 50 ciascuna; ed il nuovo statuto della Società, adottato colla stessa deliberazione sopracitata e depositato in atti del notaro Carpentari mediante istromento pubblico del 5 aprile 1872, e iscritto ai numeri di repertorio 8569 e 409, è approvato colle modificazioni seguenti:

a) Nell'art. 40, alle parole « cinque membri ne rendono valida l'adunanza » sono sostituite le parole « otto membri ne rendono valida l'adunanza. »

b) Nell'art. 53, alle parole « almeno ogni semestre » sono sostituite le parole « almeno ogni trimestre. »

Art. 2. La Società continuerà a contribuire nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 2 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CCLXXXV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regolamento dell'Educatorio Maria Adelaide a Palermo, approvato con decreto Nostro del 12 febbraio 1863, n. DCLXXI;

Vista la pianta del personale direttivo, amministrativo e di servizio dello stesso Educatorio, approvata con altro decreto Nostro del 13 marzo 1864, n. MCIX;

Visto che nel capitolo 31 del bilancio passivo del Ministero dell'Istruzione Pubblica è posta per lo stipendio e per l'indennità d'alloggio dell'economo di quell'Istituto la somma di duemila lire;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A cominciare dal 1° gennaio 1872 è portato da *mille seicento* a *duemila* lire lo stipendio annuo dell'economo dell'Educatorio Maria Adelaide a Palermo, compresa in quest'ultima somma la indennità d'alloggio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1872.

VITTORIO EMANUELE.

C. CORRENTI.

Regolamento *per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili della provincia di Terra d'Otranto.*

Continuazione — Vedi n. 161

CAPITOLO II. — *Indennità giornaliera e di viaggio agli uffiziali tecnici provinciali.*

Art. 40. Oltre allo stipendio è accordato agli uffiziali tecnici della provincia per ogni gita fuori dell'ordinaria loro residenza, una indennità giornaliera, ed una indennità di viaggio regolata nei seguenti termini:

	Indennità giornaliera	Indennità di viaggio per chilom.
Ingegnere capo . . .	L. 8	. . . 0 30
Ing gneri	» 6	. . . 0 25
Aiutanti ed assistenti misuratori	» 5	. . . 0 20

Nel calcolo delle distanze si tiene conto dei chilometri percorsi tanto nell'andata quanto nel ritorno.

Fino a distanza di due chilometri non vi ha luogo ad indennità di sorta.

Per le distanze che superano i due, ma non oltrepassano i d eci chilometri non ha luogo l'assegno per indennità giornaliera, si duplica invece l'indennità di viaggio.

Per gite sopra strade ferrate sarà rimborsato per ispese di viaggio all'ingegnere capo il corrispettivo del biglietto di 1ª classe, ed agl'ingegneri di ogni altro grado dei biglietti di 2ª classe.

Art. 41. Nella segreteria dell'ufficio tecnico sarà tenuto un registro delle gite degl'impiegati secondo il modulo da stabilirsi dall'ingegnere capo.

Nel medesimo saranno annotate tutte le gite eseguite da ciascun impiegato, coll'indicazione del giorno della partenza e di quello del ritorno, dello scopo del viaggio, della distanza percorsa tanto nell'andata, quanto nel ritorno, espressa in chilometri, del numero dei giorni impiegati, dell'indennità giornaliera e di viaggio dovuta, della somma complessiva delle due indennità, e di quelle circostanze finalmente che sieno necessarie per spiegare qualche particolarità relativa.

Art. 42. Affinchè le mosse degl'impiegati subalterni possano aver luogo e diano diritto al conseguimento delle relative indennità, è necessario che le medesime siano state autenticate dall'ingegnere capo.

E questa autenticazione sarà fatta pure risultare nel registro anzidetto.

Art. 43. Il pagamento della indennità avrà luogo in fine di ogni mese, in base alle specifiche che ciascun impiegato formerà in doppio originale, copiando fedelmente la parte del registro prementovato che gli concerne, colle indicazioni o correzioni che vi avesse introdotte il capo di uffizio.

Ogni specifica porterà la firma dell'impiegato cui si riferisce, e sarà vidimata dall'ingegnere capo, il quale, riconoscendo la regolarità delle specifiche preparate da' suoi impiegati, ne promuoverà il pagamento dalla Deputazione provinciale.

CAPITOLO III. — *Forma e costruzione delle strade provinciali.*

Art. 44. Ritenuto che il sistema speciale di trazione in uno nella provincia richiede maggior spazio nell'incontrarsi dei veicoli, si stabilisce per norma generale che la larghezza delle strade provinciali dev'essere di metri 6 50 nel piano viabile, oltre ai fossi laterali, salvo i casi speciali ove occorresse averle di maggiore larghezza.

Art. 45. Nelle montagne o colline dove le circostanze locali non permettono di formare le strade della larghezza sopra fissata, senza incorrere in grave spesa, vengono le medesime costruite, ridotte e conservate di una larghezza sufficiente per il comodo e sicuro passaggio.

Art. 46. Il suolo delle strade considerato nella sezione stradale viene formato a segmento di circolo, per facilitare lo scolo delle acque piovane.

La forma così arcuata nella carreggiata non può nella freccia eccedere il ventiquattresimo della sua corda totale.

Se per mancanza totale di brecciame le strade sono riparate e mantenute con terra e sabbia l'inclinazione nella sezione trasversale è accresciuta più o meno secondo le circostanze.

Art. 47. Le strade esistenti, o che si costruiscono d'una elevazione maggiore di metri 1 50 sopra il piano dei terreni laterali risultando pericolose al traffico, vengono difese con scansaruote, o parapetti di muro, o da ripari vegetali.

Art. 48. Tutt'i ponti stabili costruiti sopra fiumi, torrenti o rivi lungo le strade debbono venir muniti di parapetti laterali per tutta la loro lunghezza, onde assicurare il passaggio, eccettuandone i ponticelli di scolo.

La larghezza dei ponti deve essere corrispondente a quella delle strade da un lembo all'altro, o quanto meno, tale da poter dar luogo al comodo passaggio dei carri e delle carrozze.

Art. 49. Le strade debbono aver lateralmente i fossi per lo scolo delle acque piovane.

Art. 50. I fossi debbono essere di una larghezza nel loro fondo non minore di 80 centimetri, e di una profondità e pendenza tale che possano dar libero sfogo alle acque piovane tramandate dalla strada e dai fossi laterali.

Le sponde dei fossi debbono essere da ambedue i lati conformate o garentite in modo da impedire gli scoscendimenti del terreno.

Art 51. I ponti sopra canali manufatti inservienti ad un privato debbono essere della larghezza delle strade e provvisti di parapetti.

Art. 52. Il piano delle strade sopra i ponti viene formato e mantenuto ad un livello corrispondente a quello del piano contiguo di esse strade.

Art. 53. Occorrendo il caso della formazione di nuovi ponti per l'attraversamento di esse strade con acque o nuovi canali, i proprietari, possessori, od utenti delle medesime debbono sottostare al disposto degli articoli 32 e 36 della legge su le opere pubbliche 1865.

Art. 54. Spetta alla Deputazione provinciale, dopo sentito l'avviso dell'uffizio tecnico della provincia, accordare in casi di urgenza il passaggio per l'attraversamento delle strade provinciali con nuovi canali, serbando le norme prescritte in proposito dalle leggi e regolamenti in vigore.

Art. 55. Le strade da formarsi su di un suolo nuovo, o da adattarsi con lavori di sistemazione, vengono da un lembo all'altro ridotte alla larghezza precisa determinata dai rispettivi progetti con un regolare allineamento e direzione corrispondente ai tipi relativi.

Art. 56. La pendenza delle strade non dovrà di regola oltrepassare il cinque per cento, salvo in circostanze eccezionali e per brevi tratti, come per esempio nelle strade di minor traffico o di montagna, dove la condizione dei luoghi, o la gravezza della spesa non permettono di fare altrimenti.

Art. 57. L'andamento delle strade provinciali dovrà essere tracciato in modo da evitare lavori di sterro o di rilevato eccessivi o sproporzionati all'importanza della strada; di seguire per quanto è possibile la sinuosità del terreno onde diminuire le spese di costruzione.

Art 58. Le strade in incassamento ossia di un suolo più depresso della superficie dei terreni laterali debbono avere i fossi di scolo della larghezza e profondità stabilita dal progetto colle sponde inclinate a tutta scarpa al di là dei fossi debbono le sponde dei terreni laterali avere una inclinazione corrispondente alla natura del terreno.

La terra e le materie di ogni sorta provenienti da tagli, scavi ed abbassamenti vengono trasportate dov'è fissato il rialzamento della strada; ogni quantitativo eccedente è collocato nel sito indicato da chi ha la direzione del lavoro.

Art. 59. Le strade in elevazione, ossia di un suolo più elevato della superficie dei terreni laterali, sono formate con sabbia e terra magra nel corpo dei riporti, sempre che le condizioni locali lo permettano senza andare incontro ad una spesa rilevante, ed in caso diverso con terra vegetale.

I rialzi poi si formano con inclinazione ad amendue i lati, mercè scarpe laterali più o meno inclinate a seconda delle materie, che saranno impiegate ai rialzi.

Art. 60. Nei casi di riparazioni non solo non è lecito sotto alcun pretesto d'abbassare il piano dei marciapiedi, ma devesene eseguire il rialzamento dall'uno, o dall'altro lato ed anche da ambedue se occorre, ad oggetto di ridurre ad uno stesso orizzonte mediante terra di adattata qualità, salvo sempre le pendenze di regola.

Art. 61. Allorquando si forma una nuova strada, facendo uso di materia diversa da quella che deve costituirne il suolo carreggiabile, l'ossatura dove occorre viene preparata in guisa, che vi sia un incassamento nella predetta parte media destinata a contenerla, al di sopra di cui verrà l'inghiaiata conformata ad arco di cerchio, secondo il profilo assegnato nel progetto.

Art. 62. Tutto il brecciame necessario per la formazione del capostrada deve essere vagliato diligentemente, al fine di toglierne la sabbia, e soprattutto la terra; nell'atto della vagliatura debbono venir separati tutti i ciottoli, che non passano a traverso di un anello di ferro del diametro di millimetri 45, seguendo le solite cautele e le pratiche che verranno suggerite dall'ingegnere capo, o da chi assiste al lavoro. La vagliatura e lo sgombramento sopra prescritto hanno luogo nell'istante medesimo che il brecciame viene estratto dalle cave, o preso nelle alluvioni dei fiumi, torrenti o rivi, e così prima di farne il trasporto sulla strada.

Art. 63. Le regole prescritte dal precedente articolo sone applicabili eziandio al brecciame da impiegarsi per l'adattamento e per la riparazione di qualunque strada, sia che si tratti di colmare od appianare le cavità e le depressioni, sia che si tratti di rimettere l'intero spessore del capostrada. Nel mentre che si sta eseguendo lo spargimento del brecciame devesi impiegare il numero necessario di giornalieri, perchè col badile e coi rastrelli a dentatura di ferro vengano separati e quindi condotti fuori della strada i ciottoli, se per avventura ve ne fossero eccedenti in grossezza il prefisso limite. Dopo eseguito l'imbrecciamento, dovranno tenersi continuamente appianate le ruotaie e mantenersi il suolo della strada ad un piano regolare arcuato, come è stabilito dall'articolo 46.

Art 64. Quando trattasi di nuova costruzione, la quantità del brecciame è determinata dal vuoto dell'incassamento e della sezione del fondo e del colmo dell'incarreggiata; se trattasi poi di quantitativo, secondo richiedono le locali circostanze, avuto riguardo alle condizioni delle strade, il brecciame sarà condotto nella prefissa quantità e collocato a mucchi regolari nelle forme che saranno prescritte dall'uffizio tecnico provinciale, presso uno dei lembi della strada, o sarà adoperato solamente dopo di essere stato riconosciuto e misurato.

Tale verificazione e misura ha luogo allorquando il brecciame ritrovasi preparato in tutta l'estensione della strada, ovvero nei tratti in cui sia stato diviso l'appalto.

Art. 65. Il brecciame ammannito in quantità sufficiente su' luoghi, viene sparso in proporzione del bisogno, ed a seconda delle indicazioni di chi è incaricato di vegliare al lavoro; prima però di spargerlo devesi togliere interamente e trasportare altrove tutto il fango e la polvere dal capostrada.

Art. 66. Se per la formazione, l'adattamento o riparazione di una strada è prescritto il brecciame di fiume o torrente, non può esserne impiegato, sotto qualunque pretesto, di altra qualità, e deve raccogliersi in quei siti dove ritrovasi naturalmente sgombro di materie eterogenee, colle precauzioni che saranno prescritte.

Facendosi uso di brecciame di cave, se i capitoli parziali non dispongono altrimenti, può essere raccolto ove lo si troverà più vicino, purchè sia di buona qualità, e come tale riconosciuto da chi dirige i lavori. Ciò non toglierà il diritto all'Amministrazione provinciale di dare la preferenza ad altro brecciame migliore ancorchè più lontano.

Prima di estrarre il brecciame dalla cava deve sgombrarsi lo strato di terra che vi si rinvenisse soprapposto.

Nell'uno e nell'altro caso resta fermo l'obbligo della vagliatura sopra prescritta.

Dove in mancanza di brecciame su' luoghi dei lavori, o per l'eccessiva distanza della strada occorresse di sostituirvi sassi spaccati e ridotti in piccole schegge, oltre a quanto prescrivono i capitoli parziali, saranno nel rimanente osservate le precedenti disposizioni in quella parte in cui sono applicabili.

Art. 67. Se per mancanza di brecciame, o per altri motivi si dovesse nella formazione di una strada, invece dell'incassamento di cui agli articoli 61 e 62 eseguire una massicciata con ciottoli ovvero con pietre spaccate, si osserveranno le disposizioni dei capitoli parziali di appalto.

CAPITOLO IV. — *Manutenzione delle strade provinciali.*

Art. 68. Il servizio della manutenzione delle strade provinciali è esclusivamente affidato al direttore dell'uffizio tecnico della provincia, il quale perciò dovrà esercitare sia direttamente, sia per mezzo dei suoi dipendenti un'assidua ed efficace sorveglianza sulle strade poste sotto la di lui ispezione, per assicurare il regolare adempimento delle obbligazioni imposte ai rispettivi imprenditori, e per abilitarli a dare, o promuovere in tempo utile i provvedimenti di rigore stabiliti dai vigenti regolamenti contro quelli che per la loro negligenza o malafede potessero occasionare la deteriorazione delle strade pubbliche.

Art. 69. Adempiendosi dagl'imprenditori agli obblighi loro imposti, l'ingegnere capo promuoverà alla precisa scadenza delle rate stabilite dai contratti, il pagamento dei convenuti estagli, rilasciando sotto la esclusiva sua responsabilità i certificati opportuni, che dovranno essere spediti alla Deputazione provinciale pel relativo pagamento.

Art. 70. Verificandosi sulle strade ed opere provinciali danni prodotti da causa straordinaria, o da forza maggiore, la cui riparazione a tenore del presente regolamento e delle clausole del contratto non è imposta agli appaltatori delle manutenzioni stradali, sarà debito dell'ingegnere capo, o dell'ingegnere incaricato

APPENDICE

(2)

FORMOSA

DIARIO DI UN GIOVANE ALLA MODA

NOVELLA RUSSA

volgarizzata da F. P. FENILI

Continuazione — Vedi n. 161

— Siete stato probabilmente trasferto qui dalla Russia?

— Per servirvi, capitano, mi rispos'egli. Gli diedi una stretta di mano, e soggiunsi:

— Sono lieto di fare la vostra conoscenza: troverete questo soggiorno tedioso anzichenò, ma passeremo insieme, ed amichevolmente, il nostro tempo. Chiamatemi alla buona col semplice nome di Massimo Manimitch, e, senza stare entrambi a disagio, lasciate lì l'uniforme. Basterà il semplice berretto militare, quando verrete da me.

Lo si condusse nel suo appartamento, e non tardò a circondarvisi di tutti gli agii possibili.

— Come si chiamava? chiesi al capitano.

— Gregorio Alexandrovitch Petchorin... un bel giovane davvero, ma alquanto strano. A volte, per esempio, andava a passare l'intero giorno a caccia, fra la pioggia e il gelo; e laddove ogni altro sentivasi stanco e intirizzito, egli sembrava non curare menomamente la stanchezza. A volte, per contro, se stava a sedere alla finestra della sua stanza, e tirava qualche leggiera corrente d'aria, diceva che piglierebbe un raffreddore; o, se per avventura le gelosie scricchiolavano alquanto, sbalzava dalla sedia col pallore nel viso; mentre una volta lo vidi io medesimo andar incontro, inerme, a una bestia feroce. Talora non riescivo a cavargli di bocca una parola; tal altra non rifiniva dal narrarmi una quantità di storielle così comiche da non potermi tenere dal ridere. Era un giovane bizzarro, e doveva essere ricco. Quante cose belle e di gran pregio ei possedeva!

— Visse lungo tempo con voi?

— Circa un anno; ma non dimenticherò mai quell'anno. Non saprei dirvi quante brighe ei mi diede. Ci sono proprio uomini predestinati fin dalla culla ad esser sempre travolti in avventure straordinarie!

— Avventure straordinarie! sclamai con accento di curiosità, versando in pari tempo un altro bicchiere di tè al capitano.

— Sì, vi racconterò qualcosa che lo riguarda. A circa sei miglia di distanza dal nostro forte, viveva un pacifico principe circasso. Suo figlio, un giovanotto di quindici anni, era solito venire ogni giorno a cavallo sino al nostro forte; aveva sempre qualcosa da dire e fare con noi, e bisogna convenire che, per essere troppo indulgenti, Gregorio Alexandrovitch ed io avevamo finito col guastarlo. Era un magnifico ragazzo, capace, quando andava a cavallo di pieno galoppo, di compiere qualsivoglia atto di bravura. Soleva raccoglier da terra una piastrella, e colpire col suo moschetto il primo oggetto che gli si parava davanti. Quello ch'io non amavo in lui era l'avidità del danaro. Una volta, Gregorio Alexandrovitch, così per celia, gli promise un ducato (12 franchi), se rubasse il più bel montone della mandria di suo padre; e, lo credereste? la sera appresso, egli menò a Gregorio il montone, traendolo per le corna. Quando gli pareva che gli si mancasse di riguardo, i suoi occhi fiammeggiavano, si faceva livido in viso, e impugnava il pugnale. « Mio caro Afamat, gli dicevo io allora, non v'è nessuno che intenda farvi oltraggio; se finirete male, lo dovrete soltanto alle vostre follie. »

Un giorno il vecchio principe ci venne a visitare, e ad invitarci ad una festa nuziale. Stava per accasare la sua figlia maggiore; e siccome eravamo legati a lui dalle leggi dell'ospitalità, quantunque ei fosse un infedele, non potevamo ricusare l'invito. Andammo da lui. Nel villaggio circasso, primi a salutarci furono una ventina di cani che si misero ad abbaiare; le donne si nascondevano, ma quelle che potemmo vedere in viso erano brutte. « Avevo, mi disse Gregorio Alexandrovitch, migliore idea delle donne circasse. » Io sorrisi, e gli dissi: « aspettate ancora un pochino. » Sapeva già ch'ei finirebbe col rimanere meravigliato.

Nella fattoria del principe trovammo radunata molta gente. Sapete già come sia usanza dei montanari d'invitare alle loro feste nuziali chiunque incontrino o s'imbatta a passare dalla lor casa. Ci si ricevette con ogni sorta di onori, e ci si condusse nella sala degli invitati. Io però non dimenticai di dare un' occhiata all'intorno, e di vedere, per ogni buon fine, in qual luogo i nostri cavalli fossero condotti. Di fatto, non si sa mai...

— In che maniera, gli chiesi, celebran essi i loro matrimonii?

— Oh! In un modo semplicissimo. Il *mullà* legge alcuni versetti del Corano; poi si fanno alcuni regali ai giovanotti; poi si comincia a mangiar e bere; i giovani guerrieri a cavallo eseguono all'aria aperta la danza nazionale dei Tcegeti, mentre uno della comitiva, coperto di cenci e a cavallo egli pure, fa la parte del *clown*. Scena noiosissima per la gente seria: ma quei montanari lì ci trovano il loro gusto. Verso sera principia il cosidetto ballo, nella sala dei convitati. Un qualche vecchio suona una specie di chitarra a tre corde. Le ragazze ed i giovanotti stanno disposti in due file, una di fronte all'altra; e a quel suono battono le mani e cantano. Si avanzano quindi nel centro della sala una giovane ed un giovane, cominciano a cantare in versi estemporanei tutto ciò che lor passa pel capo, e tutta la compagnia si unisce a farvi coro. Petchorin ed io occupavamo il posto d'onore; a un tratto la figlia minore del nostro ospite, una ragazza su' sedici anni, avanzossi verso di lui, e cantò... non saprei con che nome chiamarle... alcune strofe in elogio di lui

— Non le rammentate? gli chiesi.

— Mah!... dicevano press'a poco così: « Belli, è vero, sono i nostri Tcegeti, dai mantelli ornati di frangie di argento: ma ancora più bello è questo guerriero russo dall'armatura dorata Egli sta in mezzo a loro a somiglianza di un pioppo. Aimè! nel nostro giardino non crescono alberi cosiffatti. »

— Quand'ella si fu ritirata, chiesi a voce bassa a Gregorio Alexandrovitch: « Come vi piace? » — « Immensamente! immensamente! Il suo nome? — « Formosa. »

E la era proprio bella. Alta e ben conformata, i suoi occhi, neri come i camelli delle montagne, sapevan leggere ne'più profondi ripostigli dell'animo. Immerso ne'proprii pensieri egli la seguiva collo sguardo, ed essa gli gittava a quando a quando un'occhiata. Ma non soltanto Petchorin sembrava soggiogato dall'amabile principessa. Da un angolo della sala, due occhi scintillanti ed immobili stavano fissi su lei. Guardai chi si fosse, e ravvisai Kasbitch, una mia vecchia conoscenza. Costui non apparteneva nè ai montanari pacifici, nè ai riottosi. Esisteva, a carico di lui, qualche sospetto, ma non si era riescito mai a coglierlo in fallo. Portava spesso pecore a vendere nel nostro forte, e le dava a buon mer-

della sorveglianza di recarsi immediatamente sul sito per determinarne la vera natura, e l'importanza, e di ragguagliarne subito la Deputazione provinciale per l'approvazione della relativa spesa che dimostrerà con corrispondente estimativo presumibilmente e tassativamente necessaria alla loro riparazione.

In attesa delle determinazioni premesse l'ingegnere capo potrà far intraprendere l'eseguimento delle riparazioni proposte, laddove fossero assolutamente urgenti, o tendessero a prevenire maggiori danni o maggiori spese a carico della provincia, e dovrà contemporaneamente informarne la Deputazione provinciale incaricata della sorveglianza.

Art. 71. Sarà in facoltà della Deputazione provinciale quante volte lo stimasse conveniente, di affidare l'esecuzione dei lavori di riparazione di cui all'articolo precedente all'impresario della manutenzione della strada su cui dovranno eseguirsi, e ciò ai prezzi del suo contratto; ed ove taluni lavori non si trovassero compresi nella relativa tariffa, se ne fisserà precedentemente il prezzo d'accordo fra lo appaltatore e l'ufficio tecnico della provincia.

Art. 72. La manutenzione delle strade provinciali può aver luogo in uno dei seguenti modi:

a) Appaltando *a misura* il brecciame di provvista che occorre al consumo dell'anno: ed *a corpo* lo spargimento del brecciame; lo spolverizzamento e sfangamento dell'inghiaiata; lo espurgo dei fossi, il compianamento dei passeggiatoi, e la conservazione superficiale delle opere di muratura col mezzo di cantonieri pagati dallo appaltatore e di altri sussidiarii travagliatori a seconda delle occorrenze.

Potranno i detti lavori aver luogo in amministrazione, ed in questo caso i cantonieri saranno pagati dalla provincia. Alla fornitura dei materiali che occorrono ai lavori ordinarii di conservazione delle anzidette opere di muratura, sarà provveduto dagli appaltatori stessi del brecciame sopra un elenco di prezzi da aggiungersi ai capitoli speciali di appalto.

b) Col sistema di appalto generale attualmente in vigore in questa provincia, e fondato sulle condizioni regolamentarie del 10 ottobre 1832.

Le riparazioni straordinarie e gli immegliamenti che possono occorrere su di una strada, si eseguiranno per appalto in base di progetti speciali e capitolati formati dall'ufficio tecnico provinciale ed approvati dalla deputazione, alla quale è data pur la facoltà di farli eseguire dall'appaltatore del mantenimento.

Art. 73. L'altezza normale della massicciata tra ossatura ed inghiaiata sarà non minore di centimetri 26, cioè *13 di ossatura, e 13 di brecciame* consolidato: quando però la massicciata delle strade è formata di sola inghiaiata, questa non sarà minore di centimetri 20 consolidati.

Però l'ufficio tecnico della provincia incaricato della formazione dei progetti di costruzione di strade nuove, dovrà proporre per ogni singolo tratto lo spessore dello strato ghiaioso, tenuto calcolo della natura dei terreni che si attraversano.

Art. 74. La vigilanza della manutenzione delle strade provinciali potrà dal direttore dell'ufficio tecnico provinciale essere divisa per giro fra varii suoi dipendenti, ognuno dei quali avrà l'obbligo di percorrere la sezione del proprio carico quante volte il bisogno lo richiede.

Nel caso che l'appalto vada fatto col sistema notato alla lettera *a*), art. 72, ogni strada sarà divisa in tratti non maggiori di cinque chilometri, ed a ciascuno di questi sarà assegnato un cantoniere coll'obbligo di conservare in buono stato di manutenzione il tratto affidatogli, e ciò in qualunque stagione dell'anno, come anche d'impedire qualunque deteriorazione proveniente dalla mano dell'uomo, denunciando il fatto al direttore dell'uffizio tecnico, mercè processi verbali di contravvenzioni compilati nei sensi della legge; per promuovere dall'autorità competente l'applicazione delle pene dalla legge comminate, e le ristorazioni del danno occasionato.

Art. 75. I cantonieri in ambo i casi previsti dall'articolo 72 saranno nominati dalla Deputazione provinciale sulla proposta del direttore dell'ufficio tecnico della provincia.

I lavori e le competenze de'cantonieri formano oggetto di regolamento di disciplina approvato dalla Deputazione provinciale.

Art. 76. Gli appalti del brecciame non potranno, per regola generale, avere una durata maggiore di un quadriennio, salva però la facoltà alla Deputazione provinciale o di prolungarli, o di risolvere il contratto co'modi e colle forme prescritte dalle leggi in vigore.

Art. 77. Il brecciame sarà dall'appaltatore somministrato nelle quantità e qualità volute dal capitolato e distribuito in cumuli uniformi a foggia prismatica lungo i marciapiedi delle strade, alla distanza e nei modi che saranno stabiliti nello stesso capitolato d'appalto.

Art. 78. Formati i cumuli, si procederà alla misura del quantitativo del brecciame ammannito, ed in base a tale misura verrà rilasciato il certificato di pagamento all'appaltatore, giusta i prezzi ed alle epoche convenute nel suo contratto.

Art. 79. Le epoche dello spargimento del brecciame sulle strade sono quelle di autunno e d'inverno, e ciò oltre i risarcimenti parziali e giornalieri che potessero occorrere in talune località per effetto del consumo avvenuto. Nelle epoche di primavera e di autunno si eseguiranno i compianamenti dei passeggiatoi, gli spurghi dei fossi, gli sfangamenti ove occorressero.

Art. 80. Nella stagione estiva si eseguiranno i lavori di manutenzione delle opere d'arte e di spolverizzamento del piano stradale.

Art. 81. Verificandosi il bisogno d'impiegare sulle strade sussidiarii ai cantonieri onde eseguire i lavori di cui agli articoli 79 e 80, l'ingegnere capo, in seguito di rapporto dell'ingegnere di sezione, designerà il numero dei travagliatori da adibirvisi ed il luogo del lavoro, facendone menzione nel rapporto mensile.

In ogni settimana saranno liquidati i conti delle mercedi dovute ai detti sussidiarii, e le note d'importo saranno dall'ingegnere capo soddisfatte con i fondi che la Deputazione provinciale metterà a sua disposizione, e di cui dovrà render conto, producendo a suo discarico, assieme alle note, la giustificazione dei pagamenti eseguiti.

Art 82 Ove succedessero durante l'anno danni di tale gravità da richiedere pronte ed urgenti riparazioni per ripristinare una strada, l'ingegnere capo o darà immediatamente allo appaltatore del mantenimento le convenienti disposizioni per rimettere il libero passaggio, o si avvalerà dei fondi posti a sua disposizione, nel caso che la manutenzione proceda in amministrazione, e ne riferirà alla Deputazione provinciale, a cui dovrà in seguito colla maggiore sollecitudine trasmettere il progetto di riparazione definitiva dei guasti avvenuti per le sue opportune deliberazioni.

CAPITOLO V. — *Lavori in economia.*

Art. 83. Ogni qualvolta il Consiglio provinciale riconoscesse necessario o conveniente di far condurre un lavoro in economia, la Deputazione provinciale nel dare le opportune disposizioni all'ingegnere capo dell'uffizio tecnico metterà a di lui disposizione la somma occorrente per sopperire alla relativa spesa, a misura del progresso dei lavori, mediante la spedizione di regolari mandati di pagamento sulla cassa provinciale.

Dell'impiego delle somme accordate l'ingegnere capo renderà esatto conto colla produzione regolare delle note quietanzate dagli artefici, operai, e dai provveditori dei materiali stati impiegati nelle opere.

La forma di questa produzione sarà specialmente indicata dalla Deputazione provinciale all'atto dell'anticipazione dei fondi.

Art. 84. Ultimati i lavori, l'ingegnere capo produrrà un prospetto generale, dal quale risultino le somme parziali spese in ciascuna settimana o quindicina distintamente per mercedi e forniture, e le somme ricevute per sopperire ad ogni spesa; il paragone farà conoscere in qual parte sia l'eccedenza od il difetto, e se debbasi fare la restituzione, o richiedere la concessione di qualche somma pel pagamento a saldo dei lavori.

TITOLO II.

CAPITOLO I. — *Strade comunali e consorziali.*

Art 1. Le strade comunali, state come tali classificate a norma dell'articolo 16 della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865 sono di due specie:

La prima comprende le strade comunali semplici, che restano sul territorio di un sol comune e alla cui formazione e conservazione è direttamente interessato quel solo comune.

La seconda, le strade comunali consortili, che esistono sul territorio di più comuni, e per la cui formazione e conservazione hanno interesse più comuni.

Art. 2. Per le stesse ragioni dette nell'articolo 44, la larghezza delle strade comunali non sarà minore di metri cinque, non compresi i fossi laterali.

Art. 3. Le strade di minor ampiezza saranno portate a quella sovra indicata a misura del loro adattamento.

Art. 4. Le strade saranno munite di fossi laterali per lo scolo delle acque nei siti in rialzo, il suolo superiore sarà sostenuto da scarpe laterali più o meno inclinate, a seconda della diversa natura delle materie che saranno impiegate ai rialzi.

Art. 5. La larghezza dei ponti, acquidotti, o sifoni destinati al passaggio dei fiumi, torrenti e colatori pubblici dev'essere eguale a quella delle strade lungo le quali sono, o saranno situati.

Art. 6. La pendenza delle strade comunali affinchè non riesca incomoda al traffico, non dovrà eccedere il sette per cento.

Art. 7. La forma delle strade comunali sarà identica a quella delle provinciali, tenuto conto però della minor larghezza di quelle in confronto di queste nel determinare lo spazio riservato per la massicciata e per i passeggiatoi.

Art. 8. Nei crocicchi delle vie saranno collocati degl'indicatori di pietra per segnare la direzione delle strade e la loro lunghezza in chilometri. Eguali indicazioni saranno apposte agli sbocchi degli abitati mediante apposita iscrizione sopra uno dei muri di facciata sporgenti sulla strada medesima. Le iscrizioni da farsi tanto sugl'indicatori quanto sui muri, saranno secondo il modello annesso al presente regolamento.

Art. 9. I progetti di costruzione o sistemazione di strade comunali per essere approvati dalla Deputazione provinciale ai sensi dell'articolo 138, n. 2 della legge comunale e provinciale, dovranno essere formati e sottoscritti da persone dell'arte, ed essere corredati dai seguenti documenti:

1° Relazione contenente una particolareggiata descrizione dell'andamento della linea stradale progettata, e delle opere d'arte da eseguirsi lungo la medesima;

2° Perizia di stima complessiva la quale deve comprendere la designazione dei singoli lavori progettati ed il calcolo della relativa spesa fondata sui prezzi correnti nelle località in cui i lavori si devono eseguire;

3° Capitolato d'appalto nel quale saranno descritti esattamente tutti i lavori da eseguire, e saranno determinati gli obblighi speciali che si impongono allo imprenditore, oltre le condizioni e le clausole generali.

Nel capitolato si accennerà se le espropriazioni saranno a carico dell'Amministrazione, o se saranno accollate allo appaltatore;

4° Piano delle località sul quale sarà indicato l'andamento della strada sulla scala non minore di 1. 1000;

5° Il profilo in lungo sarà designato sulla scala medesima del piano per le lunghezze e sulla scala decupla per le altezze;

6° I profili in traverso saranno designati nella scala di 1. 100

7° I disegni delle opere d'arte sulla scala più ampia possibile, onde somministrare un'idea più esatta di esse.

Art. 10. Nel tracciamento delle strade comunali si avrà cura per risparmio di spesa di mettere a profitto le strade naturali, o i sentieri esistenti, compatibilmente colle prescrizioni dell'art. 7 del presente titolo II.

Art 11. Le opere d'arte si eseguiranno con la massima economia conciliabile colla solidità, avvalendosi dei materiali della contrada, quante volte ciò tornasse conveniente per risparmio di spese.

Art. 12. Di regola generale la massicciata delle strade comunali consterà della sola inghiaiata dell'altezza non maggiore di 20 centesimi di spessezza consolidata, tranne i casi in cui per soverchia cedevolezza del suolo occorresse farvi una sottostante ossatura, la quale non eccederà l'altezza della sovrastante inghiaiata; ed il brecciame sarà di grossezza eguale a quella prescritta per le strade provinciali.

Art. 13. Quante volte la provincia concorre nella costruzione e sistemazione delle strade comunali con sussidio, i lavori, dopo ultimati, saranno soggetti al collaudo dell'uffizio tecnico provinciale in unione del perito comunale, e solo dopo tale collaudo la provincia corrisponderà il saldo del sussidio. A tale effetto, appena dalla impresa si presenterà la domanda di collaudo, sarà questa dal sindaco sottoposta alla Giunta municipale, la quale, con le sue osservazioni, la rassegnerà alla Deputazione provinciale perchè provveda da sua parte alla verifica e collaudazione per mezzo dell'uffizio tecnico provinciale.

Qualora poi la strada sia consorziale, la domanda del collaudo si farà pervenire alla Deputazione provinciale dal Consiglio di amministrazione del consorzio.

Art. 14. Le disposizioni contenute negli articoli 2, 3, 4, 5, 7, 8, 10 e 11 di questo titolo saranno relative alle strade comunali, non comprese nel novero di quelle indicate dalla legge del 30 agosto 1868, n° 4613, e per la compilazione dei progetti, la costruzione e la sistemazione delle strade dalla detta legge fissate per obbligatorie, si osserveranno le disposizioni contenute nel regolamento approvato con Real decreto 11 settembre 1870.

CAPITOLO II. — *Manutenzione delle strade comunali e consortili.*

Art. 15. La manutenzione delle strade comunali e consortili si eserciterà con gli stessi metodi stabiliti per le strade provinciali, cioè o appaltando la fornitura del brecciame e facendo eseguire a corpo dallo stesso appaltatore tutti gli altri lavori occorrenti al buon mantenimento di una strada, ovvero in amministrazione con l'opera dei cantonieri o appaltando la manutenzione in complesso

Le norme di dettaglio stabilite per la manutenzione delle strade provinciali valgono pure per le comunali.

I progetti ed i capitolati d'appalto della manutenzione saranno allestiti a cura della Giunta municipale, o dell'Amministrazione del Consorzio separatamente per ciascuna strada.

In caso di negligenza per parte dei comuni vi provvederà di ufficio la Deputazione provinciale, la quale in ogni anno farà per mezzo dei suoi componenti sussidiati dall'ufficio tecnico una inchiesta sulla conservazione e manutenzione delle strade comunali, dalle quali risultando il loro cattivo stato di conservazione e di mantenimento, il Consiglio provinciale potrà adottare contro i comuni, od i Consorzii tutti quei provvedimenti di rigore stabiliti nei vigenti regolamenti per gli appaltatori delle strade provinciali.

Art. 16. Allorchè i comuni o isolatamente o in consorzio richiedessero l'ufficio tecnico provinciale per la compilazione di progetto d'arte, dovranno indirizzare le loro domande alla Deputazione provinciale la quale se risolverà affermativamente l'ufficio tecnico riscuoterà le sole indennità giornaliera e di viaggio stabilite dall'articolo 40 del presente regolamento.

Oltre a ciò gli sarà accordato per i lavori di revisione, il ricompenso:

a) Dell'uno per cento su i progetti di nuove strade;

b) Del mezzo per cento su le misure, il cui importo supera L. 5000;

c) Del mezzo per cento su i progetti di pubblici edifizi.

Disposizione finale.

Il presente regolamento andrà in vigore appena sarà stato approvato con decreto Reale ai sensi dell'articolo 24 della legge sulle opere pubbliche de' 20 marzo 1865, e dopo pubblicato in tutti i comuni della provincia.

Approvato dal Consiglio provinciale nella tornata del 31 ottobre 1871.

Firmato: *Il vicepresidente del Consiglio:* NICOLA MASSA. — *Il vicesegretario:* LUIGI DE CARLO.

Lecce, li 12 aprile 1872.

Visto, *Il Prefetto presidente della Deputazione provinciale*
A. DE CARO.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
G. DEVINCENZI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(*Sezione delle Privative Industriali*).

Con atto pubblico rogato Cassinis, in data 16 aprile 1872, registrato a Torino li 17 stesso mese, al n. 2532, il signor Enrico Bellini, dimorante a Torino, ha acquistato dal signor cavaliere Carlo Reuleaux, pure dimorante a Torino, i diritti allo stesso Reuleaux ceduti dal signor Federico Edoardo Hoffmann di Berlino coll'atto di trasferimento del dì 9 giugno 1871 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 15 giugno 1871, n. 161. Tali diritti hanno origine dall'attestato di privativa industriale rilasciato al signor Federico Edoardo Hoffmann suddetto il 9 aprile 1864, vol. 5, n. 21, e per anni sei, dall'altro di prolungamento per altri nove anni, del 14 marzo 1868, vol. 8, n. 120, e finalmente da quello di estensione alla provincia di Roma del 9 gennaio 1871, vol. 10, n. 429, per un trovato avente per titolo: *Système de fourneaux sans fin ou annulaires à action continue.*

Il relativo atto di trasferimento è stato registrato alla prefettura di Torino il dì 7 maggio 1872, al volume 17, n. 2144.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 5 giugno 1872.

Il Direttore: G. CODAZZA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(*Sezione delle Privative Industriali*)

Con atto pubblico del dì 13 maggio 1872, rogato Cerale, registrato a Torino il 17 stesso mese, al n. 2177, la Società Edificatrice Italiana, avente sede in Firenze, ha acquistato dal signor cav Marcello Chinaglia, concessionario della privativa industriale del dì 23 marzo 1870, vol 10, n. 110, per la durata di anni tre a datare dal 31 marzo 1870, prolungata per altri dodici anni con attestato del dì 18 marzo 1872, vol. 11, n. 495, per un trovato che fu designato col titolo: *Forno Italiano — sistema Chinaglia*, tutti i diritti al medesimo spettanti limitatamente però al circondario di Terni (Umbria).

L'atto di trasferimento è stato registrato alla prefettura di Torino il dì 25 maggio 1872, alle ore 3 pomeridiane.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 4 giugno 1872.

Il Direttore: G. CODAZZA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il dì 8 stante in Poggibonsi (provincia di Siena) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del pubblico con orario limitato di giorno.

Firenze, li 10 giugno 1872.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione di una rendita consolidato 5 0/0, al n. 20541 dei registri di questa Direzione Generale, per annue lire 35, al nome di *Iordelli Maria fu Antonio*, nubile domiciliata in Napoli, allegandosi la identità della persona della medesima con quella di *Sardelli Maria fu Antonio*, domiciliata ivi.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 29 aprile 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita consolidato 5 0/0, al n. 149951 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, per annue lire 335, al nome di Visco *Amodio* fu Croce, domiciliato in Aquila, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Visco *Amadio* fu Croce, ivi domiciliato.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 29 aprile 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*.)

Dovendosi procedere al chiesto tramutamento in titoli al portatore dei due certificati del consolidato 5 per cento, iscritti presso la cessata Direzione di Napoli, n. 117407, per lire 1010 a favore di Di Santo Antonio fu Giandonato, domiciliato in Napoli, e numero 120528 per lire 335 a favore di De Santo Antonio fu Giandonato, domiciliato in Sant'Eramo, allegandosi con regolare atto di notorietà l'identità della persona iscritta su ciascuno de' surriferiti due certificati;

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà dato corso al chiesto tramutamento.

Firenze, li 6 maggio 1872.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Nei giorni 26 e 27 dello scorso maggio lo Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, secondo che scrive la *Gazzetta di Venezia*, tenne le sue solite adunanze mensili nelle quali lesse:

Il m. e. senatore F. Cavalli la continuazione del suo lavoro *Sulla scienza politica in Italia.*

Il m. e. senatore L. Torelli comunicò alcuni studi *Sulle città sepolte nel Veneto.*

Il m. e. segretario G. Namias diede relazione *Di alcune sue osservazioni sulla propilamina.*

Il m. e. Angelo Minich lesse una Nota *Sopra un nuovo metodo d'innesto cutaneo.*

A senso dell'articolo 8° del regolamento in-

---

cato: ma non soffriva punto che si mercanteggiasse, e bisognava pagargli quanto domandava. Si diceva che fosse in continue relazioni con gli Abrechi, tribù di predoni, al di là del Kuban, e, di fatto, al vederlo bisognava credere che la voce fosse vera. Piccolo, tarchiato, dalle spalle larghe, viso da ladrone, ed agile e destro come un demonio incarnato Aveva sempre la sottoveste a brandelli e sudicia; ma possedeva un moschetto intarsiato di argento e un cavallo rinomato appo tutt'i Cabardi: e, per vero, era difficile l'immaginare un animale più superbo. Glielo invidiavano tutt'i principi predoni e cercavano spesso di rubarglielo: ma non ne venivano mai a capo. Mi par di vederlo ancora, quel magnifico destriero! Era nero come la pece, aveva le zampe forti e nerborute, gli occhi non meno belli di quei di Fermosa. E che forza, poi! Quaranta miglia a gran trotto senza mai far sosta. E con tutto questo, gli era così mansueto che correva dietro al suo padrone al pari di un cane, e ne riconosceva perfettamente la voce, sicchè lo legava al palo assai di rado. In una parola, un vero cavallo da predone.

Quella sera Kasbich era più cupo del solito; e notai che la sua sottoveste copriva un giubbetto di maglia. Non è senza un perchè, pensai tra me medesimo, ch'egli ha indossato un giubbetto di maglia; dee ruminar pel capo qualche sinistro disegno. A rimanere entro la sala sentivo mancarmi l'aria, sicchè uscii all'aperto a rinfrescarmi alquanto. Era sopraggiunta la notte, e le rupi e le balze eran coperte dalla nebbia. Mi venne in mente di recarmi sotto al baraccone ov'eran posti i nostri cavalli, sì per vedere se si era dato loro da mangiare, sì per ogni altra emergenza, la precauzione non essendo superflua. Avevo meco un cavallo magnifico, e, già da tempo, più di un Kabardo lo aveva guardato con ammirazione, e aveva esclamato: *Yakshtche! tchok yaksh!* (Buono, molto buono!)

Ero occultato da una cinta di siepi, allorchè udii a un tratto delle voci. Di botto ne riconobbi una; era quella del selvatico Asamat, il figlio del nostro ospite; l'altro parlava meno e in tuono più basso. Cosa fanno lì? Pensai tra me. Spero che non si tratti de' nostri cavalli. Mi rimpiattai dietro alle siepi, e stetti ad origliare, ingegnandomi di non perdere nessuna parola; ma il suono delle canzoni e il mormorio delle voci di quei che trovavansi nella sala mi facevan perdere il filo della conversazione; la quale, del resto, cominciava ad interessarmi.

« — Hai proprio, diceva Asamat, un superbo cavallo. Se il padrone di questi feudi fossi io, e possedessi trecento giumenti, ne darei la metà in cambio del tuo destriero. »

È Kasbich, dissi fra me; e mi sovvenni del giubbetto di maglia.

« — Sì, rispose dopo breve pausa Kasbich, non havvene uno migliore in tutto il Kabardese. Una volta mi trovavo al di là del Terek con gli Abrechi: ci eravamo messi in cammino per andare a rubare un branco di cavalli russi, ma la spedizione andò a male; fummo a un tratto sgominati e dispersi chi da una parte, chi dall'altra. Io ero inseguito da quattro Cosacchi: udivo già gli urli degl'infedeli; davanti a me paravasi un'oscura foresta. Mi raccomandai ad Allah, balzai in sella, e per la prima volta in vita mia percossi il mio cavallo con la frusta. Volava attraverso le macchie come un uccello: le spine mi laceravano il vestito, i rami secchi mi percuotevano il viso. Il mio cavallo saltava baldanzoso gli alberi caduti che ammonticchiavansi sul suo cammino, e con l'ampio torace facevasi strada attraverso le siepi. Avrei di certo fatto meglio a lasciar vagare il cavallo pe' dintorni del bosco, e nascondermi nel fitto delle macchie; ma non mi bastava il cuore di separarmi dal mio Karagüz (*), ed Allah ebbe misericordia di me. Già già mi fischiavan le palle intorno al capo; già mi feriva l'orecchio lo scalpore di sopravvegnenti Cosacchi, allorquando mi trovai sull'orlo di un orrido precipizio. Il mio cavallo si arresta, drizza gli orecchi, spicca un salto, ma, nell'afferrare l'estremità opposta, gli sdrucciolan le zampe di dietro. Mentre esso cerca di aiutarsi con le gambe anteriori, sfugge a me la briglia dalle mani, e scivolo nel baratro; ma il cavallo, alleggerito del mio peso, si rimette in piedi e si salva. I Cosacchi avevan visto ogni cosa; ma nessuno di loro scese giù in cerca di me. Ritenevano ch'io mi fossi rotto il collo, e, varcato il precipizio, si diedero a inseguire il mio cavallo. Sentii diacciarmisi il sangue nelle vene. Traverso a balze e a dirupi, mi trascinai sino all'estremità della foresta, e vidi i Cosacchi a galoppare per le lande, e il mio Karagüz che correva davanti a loro. Gli diedero lungamente la caccia; e uno di essi aveva già lanciato il suo laccio per pigliarlo pel collo. Io tremai, chinai gli occhi, e pregai. Da lì a pochi minuti, Karagüz correva a gran carriera attraverso le steppe, agitando all'aria la sua coda. Gl'infedeli eran già rimasti a gran distanza, sparpagliati e stanchi al pari de' proprii cavalli, e avevano rinunciato all'impresa. È tutto vero, sapete, com'è vero Allah. Io rimasi fino a tarda notte celato fra' burroni. A un tratto — lo credereste, Asamat? — odo nell'oscurità lo sbruffare e il nitrire di un cavallo. Non tardo a riconoscere la voce del mio Karagüz: ed era, infatti, il mio caro compagno. D'allora in poi, non me ne sono mai più separato. »

— Com'ebbe così parlato, lo udii palpare colla mano il morbido collo del destriero; e, in pari tempo, rivolgergli le espressioni più affettuose.

« — Se avessi mille giumente, ripigliava a dire Asamat, le darei tutte pel tuo Karagüz. »

Kasbich gli rispose freddamente:

« — Non lo cambierei con mille giumente. »

« — Senti, Kasbich, replicò allora Asamat in tuono carezzevole; tu sei un buon figliuolo, ardimentoso e prode. Ma mio padre teme i Russi, e non permette ch'io vada su pe' monti. Dammi il tuo cavallo, ed io farò tutto ciò che potrai desiderare. Ruberò per te la migliore fra le carabine di mio padre, la più ricca fra le sue spade, ogni cosa infine che possa farti piacere. La spada è di puro acciaio del Khorassan: al solo porre la mano sul taglio, vi entra nella carne: e la sua impugnatura val bene la tua! »

Kasbich rimanea silenzioso.

« — La prima volta, soggiungeva Asamat, la prima volta che vidi il tuo cavallo a girare con tanta agilità sulle sue zampe di dietro, a saltar maestoso facendo spruzzar fuoco dai sassi percossi dalle sue unghie, provai entro me qualcosa d'indescrivibile; e d'allora in poi mi venne in uggia ogni altra cosa. Guardavo con disprezzo i migliori corsieri di mio padre, mi vergognavo di cavalcarli, e la tristezza s'impadronì dell'animo mio. Stavo de' giorni interi seduto sovra una rupe, e avevo sempre fitto in mente il tuo nero cavallo dal portamento fiero, dal dorso ampio, dal piede veloce: e parevami che mi guardasse in guisa da volermi rivolgere la parola. Kasbich (soggiungeva con voce tremula), se non me lo dài, ne morirò! »

(*Continua*)

(*) *Fanciulla nera*, il nome del cavallo.

terno, vennero presentate due Memorie, l'una del senatore Gozzadini *Intorno alle città altra volta fiorenti ed ora scomparse nella provincia di Rimini*, l'altra del prof A. Favero *Sulle prime operazioni del calcolo grafico*.

Il conservatore delle raccolte naturali, signor E. F. Trois, presentò un dono del dott. Michele Leicht di varii oggetti dell'epoca del bronzo, scavati nel Bellunese e nel Piceno, diversi animali delle provincie venete e non poche preparazioni zootomiche, da lui eseguite ad incremento delle collezioni dell'Istituto.

Nelle adunanze segrete poi vennero nominati a soci corrispondenti delle venete provincie i signori Bartolommeo Cecchetti, profess. di paleografia e vicedirettore dell'Archivio Generale ai Frari, e Giuseppe Lorenzoni, aggiunto astronomo all'Osservatorio presso la R. Università di Padova; e fuori delle provincie venete, Paolo Panceri, Giustiniano Nicoluci, Nicolò Alianelli, tutti tre di Napoli, ed Alfonso Corradi a Pavia.

In queste adunanze, fra gli altri affari trattati, l'Istituto si occupò di eleggere la Giunta che, in unione al presidente della fondazione Querini Stampalia e a tre membri della Reale Accademia di belle arti, dovrà fissare il programma da pubblicarsi per un lavoro di cesello o di agèmina, da commettersi per la fondazione stessa, al prezzo di lire 5000 italiane.

Da ultimo venne distribuita la sesta puntata del tomo I della serie IV degli atti, contenente le seguenti pubblicazioni:

Considerazioni sommarie di Mariano Quercia *sulla quantità di lavoro dinamico che effettivamente si utilizza da una caloria negli apparecchi meccanici a vapore, attualmente usati per la propulsione delle navi* (Continuazione).

Intorno alla proposta di studii sugli scavi da farsi in Italia; lettere dell'Istituto Lombardo, della Deputazione di storia patria della Romagna e della Reale Accademia delle scienze di Torino.

Sui progressi che le ultime guerre hanno promosso nelle istituzioni civili ed umanitarie, del m. e. F. Cortese.

Delle fonti della statistica negli Archivii di Venezia, del prof. B Cecchetti.

Bollettino meteorologico di Venezia di luglio e agosto 1871, dell'ab. G. Meneguzzi, *e osservazioni statistiche e mediche* dei m. e. A. Berti e G. Namias.

— Il generale Faidherbe, di cui sono note le importanti collezioni di iscrizioni libiche, ha testè presentato all'Accademia delle iscrizioni e belle lettere una nota, accompagnata di disegni, su nove iscrizioni mumidiche di Sidi Arrath, presso la regione del Tarf, circolo di La Calle, tribù degli Uled Amor-ben-Alì. Quelle iscrizioni erangli state mandate da due ufficiali francesi dell'esercito d'Algeria.

I disegni rappresentano nove pietre sepolcrali con iscrizioni. Alcuni di questi monumenti primitivi portano una figura grossolanamente delineata.

Il generale spiega quelle iscrizioni, e soggiunge che egli approva interamente il sistema di lettura esposto recentemente all'Accademia dal signor Halévy. Il valore di diciotto caratteri alfabetici venne già determinato dal signor Judas; ma Halévy ha compiuto l'alfabeto, e rettificato il valore di due lettere.

Halévy col suo metodo ha già potuto sopra un certo numero di monumenti scoprire nomi storici, come Giugurta, Numida, Mazagran, ecc.

— Alla distanza di circa sette miglia dal porto di Sant'Agostino, nella Florida, si sono testè scoperte le rovine di una città sommersa. Queste rovine vennero segnalate nella parte occidentale della *North River* in seguito dell'abbassamento della marea. Parecchi muri sono ora posti allo scoperto; ma le fondamenta delle case e il tracciamento delle vie non si poterono osservare se non col mezzo di una pertica.

— Il contrammiraglio Ryder, della marina inglese, ha immaginato un nuovo mezzo di salvataggio, mezzo altrettanto semplice quanto ingegnoso. Propose all'ammiragliato di sostituire ai piccoli materassi di crine, che entrano nella composizione dei letti pensili pei marinai, altri materassi ripieni di sughero granelloso. Ognuno di questi apparecchi potrà sostenere un uomo sull'acqua e inoltre costerà meno caro di un materasso ordinario di crine. L'ammiragliato britannico ne inviò una quarantina ai bastimenti della flotta del Canale, per farne il saggio, quantunque punto non si dubiti che possano sostenere un uomo sull'acqua.

La marina russa, scrive la *Kölnische Zeitung*, è già provvista di questo nuovo apparecchio. In un recente infortunio di mare, la metà dell'equipaggio di una fregata fu condotta in salvo con questo procedimento. Il presidente della Società filantropica degli Stati Uniti (*Human Society*) raccomandò questo nuovo mezzo all'attenzione del dicastero della marina americana.

DIARIO

Nella Camera inglese dei Comuni, tornata del 7 giugno, un incidente sollevato dal signor Hawbury Tracy chiamò la discussione sulla marina militare e sulla maniera con cui le navi inglesi sono guidate dai loro capitani. L'oratore censurò vivamente il servizio della marina militare, accagionandolo del grande numero di naufragi. Propose che i capitani fossero resi responsabili dei loro vascelli, che tutti gli ufficiali venissero esercitati al pilotaggio e alla navigazione, e che la presente classe dei capi e maestri d'equipaggio si abolisse gradatamente.

Parecchi oratori presero parte alla discussione, nella quale intervenne il primo lord dell'ammiragliato, signor Goschen. Egli confessò che molte disgrazie colpirono la marina militare, ma che non vi hanno colpa gli ufficiali incaricati di guidare le navi dello Stato; soggiunse essere vero che gli ufficiali debbano avere i mezzi di acquistare cognizioni, ma non è vero che questi mezzi manchino, e che gli ufficiali siano privi di esperienza. Conchiuse coll'opporsi alla proposta del signor Hawbury Tracy, la quale è pure combattuta dal signor Bentink.

Finalmente, dopo alcune osservazioni del signor Kinnaird, la proposta venne dal suo autore ritirata.

Una numerosa radunanza dei membri conservatori della Camera dei Lords fu tenuta nel giorno 8 giugno al circolo Carlton, per deliberare sulla linea di condotta da tenersi relativamente al *bill* sullo scrutinio segreto. Fu deciso di ammetterlo alla seconda lettura; ma che verrebbero nel Comitato proposti parecchi emendamenti agli articoli; che se la Camera dei Comuni non li approverà, allora i lords rigetteranno il *bill*. E, di fatto, il telegrafo ha già annunziato l'ammessione del *bill* alla seconda lettura.

A Vienna la Commissione finanziaria accettò la proposta del Sottocomitato, relativa alla scarsità delle abitazioni, invitando il governo a proporre acconci provvedimenti nella prossima sessione del Reichsrath. Nella Camera dei deputati, seduta del dì 11 giugno, il presidente annunziò che i deputati boemi, i quali, ad onta dell'invito ricevuto, non si sono ancora presentati alla Camera senza addurre motivi che giustifichino questa loro mancanza, sono, conforme al regolamento, a ritenersi come usciti dalla Camera.

Scrivono da Versailles 10 giugno che in tal giorno venne distribuita la relazione della Commissione Bamberger, con cui si propone la pubblicazione nel *Journal Officiel* delle relazioni che hanno compendiati i lavori e sono servite di base ai verdetti motivati dal Consiglio d'inchiesta sulle capitolazioni di Sedan e di Strasburgo. La relazione si esprime così su questi due avvenimenti:

« La capitolazione di Sedan, propriamente parlando, non è stata una capitolazione di piazza, perchè la città di Sedan non ha rappresentata che una parte secondaria nel gran dramma che si è svolto sotto alle sue mura. Nel fatto, era una capitolazione di esercito in rasa campagna, tal quale è prevista dall'art. 210 del Codice di giustizia militare, e noi non crediamo di uscire dalle nostre attribuzioni rammentando che per un tale caso il Consiglio di guerra sembra essere di diritto.

« Non avendo il governo adottata la nostra maniera di vedere, vi proponiamo di ordinare la pubblicazione della relazione particolareggiata nella quale sono riassunte le deposizioni che hanno motivato il giudizio del Consiglio d'inchiesta.

« In un disastro che ha esercitata sui destini nostri una influenza così nefasta, è importante che il paese sappia bene in quale misura la politica si è mischiata alla direzione delle operazioni militari e su chi in ultimo ricada la responsabilità dell'avvenimento. Crediamo che la relazione darà in proposito bastevoli schiarimenti.

« Strasburgo era la chiave dell'Alsazia. Dopo Metz è la più gran piazza di guerra che sia caduta in potere del nemico. Essa è l'esempio più chiaro delle condizioni nelle quali erasi lasciata la difesa delle nostre frontiere fino alla vigilia della guerra.

« Vi si propone di ordinare parimenti la pubblicazione nel *Journal Officiel* del rapporto particolareggiato che riassume i lavori del Consiglio d'inchiesta su questa piazza. Tale pubblicazione varrà certamente a porre termine alle spiacevoli interpretazioni alle quali poteva aprir l'adito il laconismo del giudizio motivato e se il testo di tale giudizio ci fosse stato comunicato prima della sua pubblicazione noi avremmo chiesto che vi venisse immediatamente aggiunta la relazione.

« Infatti ci preme che gli abitanti di Strasburgo sappiano che nulla potrebbe compromettere i sentimenti di simpatia e di ammirazione ai quali hanno diritto. È impossibile dimenticare la eroica rassegnazione ed il fermo coraggio coi quali sopportano una serie di pericoli e di dolori che le leggi di guerra non avevano mai inflitti ad una piazza assediata.

« La pubblicità data all'affare di Metz ed alle relazioni su Sedan e sopra Strasburgo corrisponderà, speriamo, al voto dell'Assemblea, ponendo in pienissima luce tutto che in così tristi avvenimenti ha direttamente compromesse le sorti del paese. »

La relazione della Commissione Bamberger dice che il giudicare dei richiami relativi a capitolazioni meno importanti è lasciato al governo e termina proponendo un articolo per cui si deliberi la pubblicazione dei documenti sopraccennati nel foglio ufficiale della Repubblica.

Si hanno notizie delle elezioni avvenute il giorno 10: nel dipartimento della Somma il candidato repubblicano, Barni, ha avuto 54 mila voti; il bonapartista, Cornuau, 36 mila, e il conservatore, Lejeune, 19 mila. Nell'Yonne il signor Bert, candidato radicale, ebbe 33,000 voti; Javal, repubblicano moderato, 19 mila, e Clermont-Tonnerre, conservatore, 12 mila. Nel Nord il signor Deregnaucourt, repubblicano, ebbe 120 mila voti contro 84 mila dati al candidato conservatore. In Corsica, Abbatucci, candidato bonapartista, è riuscito con 1535 voti, mentre il repubblicano, Savelli, ne ebbe 415.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri cominciò e terminò la discussione generale dello schema sulle Convenzioni conchiuse con alcune Società di navigazione per servizi postali e commerciali: alla quale discussione presero parte i deputati Damiani, Botta, Majorana-Calatabiano, Michelini, D'Amico, Viacava, il Ministro dei Lavori Pubblici, il Ministro delle Finanze e il relatore Rudinì.

Errata-corrige. — Nella nota relativa alla seduta del 10 fra i deputati che presero parte alla discussione del bilancio del Ministero delle Finanze leggasi il nome del deputato Deportis invece di quello del deputato Depretis.

SENATO DEL REGNO.

Avviso di concorso

È aperto il concorso per il posto vacante di vicedirettore degli Uffizi di Segreteria del Senato del Regno, collo stipendio annuo di lire 3500 minimo e 4000 massimo, da raggiungersi questo per un quinto ogni quinquennio di servizio, nel quale saranno pure computati gli anni impiegati presso altre amministrazioni del Governo.

Le condizioni sono:

1° Essere cittadino del Regno italiano ed aver il godimento dei diritti civili;

2° Avere compiuto un corso regolare di diritto e riportato un attestato legale di approvazione;

3° Avere per qualche tempo esercitato professione od ufficio pubblico.

I concorrenti sono invitati a produrre tutti i documenti o le opere da essi pubblicate, che servano a dimostrare la loro attitudine all'esercizio delle funzioni di cui si tratta.

Il tempo utile per la presentazione delle domande rimane fissato a due mesi dal presente avviso.

Addì 15 maggio 1872.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 12.

Il conte d'Arnim pranzerà oggi da Thiers.

Le notizie pubblicate da alcuni giornali di Parigi che siano state spedite alcune istruzioni al prefetto di Nizza e che agenti prussiani trovinsi immischiati nei maneggi separatisti di questa città sono prive di fondamento.

Londra, 12.

Il *Daily News* pubblica il seguente dispaccio in data di New-York 11: « Fish telegrafò a Schenk che l'America non può partecipare nè direttamente nè indirettamente all'accomodamento, secondo il quale l'Inghilterra sottoporrebbe la vertenza al tribunale di Ginevra condizionatamente. Il rappresentante degli Stati Uniti respingerà decisamente la notificazione del ritiro dall'arbitrato. Una tale notificazione porrebbe immediatamente fine a qualsiasi ulteriore trattativa da parte dell'America. »

Un decreto del governo di Venezuela ordina che l'Orenoco sia aperto alla navigazione fino alla città di Bolivar e che il blocco delle coste dell'Orenoco sia sospeso.

Bologna, 12.

Dalle notizie ufficiali finora giunte, risulta che il territorio inondato è in complesso di ettari 41,000 circa, e che la popolazione emigrata o rimasta circondata dalle acque ammonta a 25,000 persone.

Madrid, 12.

Il Comitato centrale radicale decise di convocare una riunione generale telegraficamente affine di stabilire la condotta che il partito deve seguire d'ora in poi.

Francoforte, 12.

Questa mattina è arrivato il principe Umberto proveniente da Dresda e discese all'*Albergo di Russia*.

Berlino, 12.

L'imperatore Guglielmo, dopo la chiusura del Reichstag, partirà il 22 corrente per Ems e quindi andrà a Gastein. S. M. ritornerà ai primi di settembre per assistere alle manovre militari, nella quale occasione riceverà una visita principesca.

Versailles, 12.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Discutesi l'articolo 19 della legge militare relativo alle esenzioni dei giovani destinati all'insegnamento ed appartenenti a certe scuole ed associazioni religiose riconosciute dalla legge.

Gambetta parla contro qualsiasi esenzione, eccettuata quella dei maestri che insegnano in nome dello Stato.

Giulio Simon gli risponde dichiarandosi partigiano assoluto della libertà d'insegnamento e dell'istruzione obbligatoria.

L'articolo è approvato con 524 voti contro 154.

Bruxelles, 12.

L'*Indépendance Belge* pubblica un dispaccio di Berlino in data d'oggi il quale dice: « Il trattato ferroviario col Lussemburgo fu firmato ieri sera. Le ratifiche saranno scambiate il 12 luglio. La Germania garantisce che non farà mai alcuna cosa contraria alla neutralità del Lussemburgo e non impiegherà mai le ferrovie del Lussemburgo pel trasporto di truppe. In tempo di guerra non si servirà di quelle ferrovie per trasportare le vettovaglie. Questo trattato sarà comunicato alle potenze. »

Berlino, 12.

La *Gazzetta della Germania del Nord*, criticando una corrispondenza di Vienna ad un giornale ultramontano che in occasione della visita del Principe Umberto alla Corte di Berlino, vuole attribuire alla Prussia intenzioni ostili verso l'Austria, esprime la speranza che nessuna potenza riuscirà ad indebolire le amichevoli relazioni esistenti fra i popoli ed i governi dell'Austria e della Germania.

Vienna, 12.

Il Comitato della Camera approvò il progetto che stabilisce i quadri della landwehr.

Venezia, 13.

La *Gazzetta di Venezia*, rettificando le voci sparse, dice che l'inondazione del Po distrusse il raccolto del canape per circa 12 milioni e quelli del grano e del fino per 8 milioni.

Parigi, 12.

Davis, agente degli Stati Uniti, e gli avvocati di quel governo partiranno domani per Ginevra. Davis presenterà agli arbitri un sillogismo previsto dal trattato di Washington. Con esso l'America persiste nei reclami per i danni diretti ed indiretti.

Parigi, 12.

In occasione dei commenti fatti dai giornali sul viaggio del Principe Umberto a Berlino, il *Journal des Débats* ricorda che una numerosa scuola di patrioti tedeschi sogna il possesso di Trieste e vuole fare dell'Adriatico un mare tedesco. Il giornale domanda che cosa sarebbe dell'Italia se le provincie tedesche dell'Austria fossero assorbite come la Baviera e il Wurtemberg. Constata che la Prussia, padrona della Germania fino alla frontiera delle Alpi, avrebbe l'Italia sotto la sua mano.

Parigi, 12.

Parlasi di una interpellanza che Raoul Duval farebbe al governo sulla politica interna, in seguito alle elezioni di domenica.

Il Sinodo protestante discusse oggi gli ordini del giorno presentati ieri dal partito ortodosso e dal partito liberale. L'ordine del giorno del partito ortodosso fu approvato con 61 voti contro 46.

Londra, 12.

Camera dei Comuni — Torrens annunzia che farà domani la proposta che nell'attuale stato di cose il Parlamento debba esaminare i trattati esistenti coll'America e che la Camera si costituisca immediatamente in Comitato per vedere come questi trattati si possano modificare allo scopo di assicurare la pace.

Washington, 12.

Credesi che le attuali trattative condurranno ad un provvisorio aggiornamento dell'arbitrato.

Grant, Fish e la maggior parte dei membri del gabinetto e del Congresso sono partiti da Washington.

Madrid, 12.

L'*Iberia* dice che continuano le voci di prossimi disordini. Alcuni agenti delle provincie sono giunti a Madrid e calcolano sulla cooperazione dell'Internazionale. Il giornale soggiunge che esisterebbe un accordo fra i partiti coalizzati per fare all'epoca delle elezioni un tentativo armato.

Borsa di Londra — 12 giugno.

	11	12
Consolidato inglese	92 1/2	92 3/8
Rendita italiana	69 1/8	69 —
Turco	54 3/4	54 1/2
Spagnuolo	30 3/8	30 1/4

Borsa di Vienna — 12 giugno.

	11	12
Mobiliare	342 90	341 90
Lombarde	207 10	205 80
Austriache	364 —	362 50
Banca Nazionale	844 —	849 —
Napoleoni d'oro	8 93	8 93 1/2
Cambio su Londra	111 85	111 90
Rendita austriaca	72 30	72 35

Borsa di Parigi — 12 giugno.

	11	12
Rendita francese 3 0/0	55 60	55 70
Rendita francese 5 0/0	86 80	86 90
Rendita italiana 5 0/0	70 15	70 15
Consolidato inglese	—	92 7/16
Ferrovie Lombardo-Venete	468 —	467 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	267 —	267 25
Ferrovie Romane	132 —	132 —
Obbligazioni Romane	192 —	193 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	204 50	204 75
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	209 50	210 —
Cambio sull'Italia	6 3/8	6 3/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	487 50	487 —
Azioni id. id.	710 —	708 75
Londra, a vista	25 46	25 47
Aggio dell'oro per mille	2 3/4	2 3/4
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Berlino — 12 giugno.

	11	12.
Austriache	217	216 3/4
Lombarde	124 1/2	124 —
Mobiliare	206 1/4	206 1/4
Rendita italiana	68 3/8	67 7/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 13 giugno

	12	13
Rendita 5 0/0	75 02 1/2	75 12 1/2
Napoleoni d'oro	21 44	21 44
Londra 3 mesi	26 93	26 93
Francia, a vista	107 12	107 —
Prestito Nazionale	81 90	81 90
Azioni Tabacchi	749 50	749 50
Obbligazioni Tabacchi	520 —	520 —
Azioni della Banca Nazionale	—	— —
Ferrovie Meridionali	483 75	483 50
Obbligazioni id.	224	224 —
Buoni Meridionali	540 —	540 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1734 —	1731 —

Tendenza buona.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 11 giugno 1872 (ore 16 45).

Pioggia a Ancona ed a Urbino. Cielo coperto in vari punti del centro della penisola, nuvoloso nel Sud. Venti assai forti fra Sud e Ovest nella bassa Italia e ad Aosta. Il Mediterraneo è in vari luoghi agitato e grosso a Portotorres. L'Adriatico è calmo. Il barometro è generalmente stazionario, è alzato fino a 4 mm. in Sardegna e scese di altrettanto sul canale d'Otranto e sul golfo di Taranto. Ieri temporali in tutta la zona compresa tra Genova e Camerino. Ieri sera temporale con poca pioggia a Moncalieri. Nella notte leggiera pioggia a Roma. Tempo alquanto migliore con venti assai freschi delle regioni Ovest-Sud Mediterraneo.

Firenze, 12 giugno 1872 (ore 16 27).

Le pressioni sono aumentate in media di due mm., tranne nell'alta Italia. Il cielo è qua e là nuvoloso. Il mare è in qualche punto agitato, ed i venti del quarto quadrante sono forti in Sardegna ed in vari paesi dell'Italia meridionale. Ieri temporale con pioggia a Roma ed in altre stazioni specialmente del mezzogiorno. Mare grosso a Cagliari. Il barometro è abbassato assai rapidamente in Olanda. Continua il tempo vario al buono.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 12 giugno 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	760 6	759 9	759 4	760 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente
Termometro esterno (centigrado)	17 0	23 9	22 0	16 4	
Umidità relativa	75	60	62	84	TERMOMETRO
Umidità assoluta	10 86	13 08	13 00	11 63	Massimo = 25 1 C. = 20 0 R.
Anemoscopio	N. 0	O. 4	SO. 14	S. 5	Minimo = 13 6 C. = 10 9 R.
Stato del cielo	9. bello, qualche velo	7. cirri	7. piccoli cirri	6. piccoli cirri	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 giugno 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	—	74 95	74 90	75 05	75 02 1/2	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	82
Detto piccoli pezzi	»	—		— —	— —	— —	— —	— —	82 20
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	»	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	507
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 10	73 —	—	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 05	72 02	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	71 65	71 60	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 72	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	3855
Banca Romana	»	1000	1665 —	1660 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	—	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	573	572 50	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	624 —	623 50	— —	— —	— —	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	148
Obbligazioni dette	1 genn. 72	500	208 —	206 —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	—	—	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	»	537 50	— —		— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	»	500	787 —	786 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	735
Pio Ostiense	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare		500	516 —	515 50	—	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana		250	229 —	228	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO	CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	—	—
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	105 75	105 70
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	26 92	26 90
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	—	Trieste	90	— —	—
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr. 21 43, 21 39		—	—
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rendita ital. 5 0/0 74 90, 74 92 1/2, 74 95 cont.; 75 05 fine corr.
Prestito Rom., Blount 72 10, 72 02 1/2.
Detto Rothschild 71 60.
Banca Romana 1655, 1665.
Banca Generale 574 50, 572.
Credito Immobiliare 515 50.

Il Deputato di Borsa:

Il Sindaco: ALESSANDRO MARCHIONNI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 16 luglio 1872, ad un'ora pomeridiana, sarà aperta negli Uffizi del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) un'asta a partiti segreti colle norme prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato, per l'appalto delle forniture di sessantamila quintali di sale granito al magazzino principale dei sali e tabacchi in Venezia, sotto il vincolo delle condizioni stabilite nel capitolato d'oneri visibile presso la Direzione Generale suddetta, non che presso le Intendenze di finanza di Roma, Napoli, Milano, Genova, Ancona, Cagliari, Bologna, Venezia, Palermo, Trapani, Siracusa, Livorno e Torino.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira e debitamente suggellate;

2° Esprimere in tutte lettere il prezzo richiesto, portare la firma dell'offerente e indicare il luogo del suo domicilio;

3° Essere garantite da una somma di lire tremila, mediante deposito da farsi presso la Tesoreria provinciale di Firenze, in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del consolidato 5 p. 0[0 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

La presentazione ed apertura delle schede di offerta, accompagnate dal campione del sale che i concorrenti intendono provvedere, avrà luogo nell'ora e giorni suddetti, ed il deliberamento seguirà ad un'ora pomeridiana del giorno immediatamente successivo, dopo cioè che saranno stati esaminati i campioni del sale stati presentati; e sarà fatto a favore del migliore offerente, tenuto conto della qualità del genere e del prezzo, il quale in ogni caso non potrà essere superiore a quello fissato nella scheda ministeriale.

Le offerte di ribasso, non minore del ventesimo del prezzo, dovranno farsi sul campione accettato al momento della delibera; ed il termine per presentarle è fissato a giorni quindici dalla data dell'aggiudicazione, i quali scadranno ad un'ora pomeridiana del giorno 1° del mese di agosto 1872.

Ai concorrenti la cui offerta non sarà stata accettata verrà restituito immediatamente l'eseguito deposito.

Quello del deliberatario sarà trattenuto sino al momento della prestazione della cauzione del contratto, o della presentazione ed accettazione di un'offerta di ribasso del ventesimo.

Il deposito stato fatto per adire all'asta diverrà proprietà delle finanze dello Stato, se entro quindici giorni da quello dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa il deliberatario non si presta a stipulare il relativo contratto.

La cauzione da prestarsi dal deliberatario a guarentigia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti nel contratto sarà del dieci per cento dell'ammontare del prezzo complessivo della fornitura, e dovrà essere fatta mediante deposito nella Cassa dei depositi e prestiti in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del consolidato 5 p. 0[0 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, da calcolarsi al valore di Borsa in corso all'atto della stipulazione del contratto.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese inerenti al seguito appalto.

Firenze, addì 28 maggio 1872.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª: BOSIO.

IMPRESTITO DEL COMUNE DI PISA

Il Sindaco di Pisa,

Visto l'articolo 24 del piano finanziario per l'emissione dell'imprestito comunale di cinque milioni di lire approvato con decreto Reale de'17 settembre 1871;

Visti i processi verbali della estrazione dei premi del prestito suddetto avvenuta nei giorni 1, 2, 3 e 4 giugno corrente,

NOTIFICA

Che a contare dal 1° luglio prossimo, sulla esibizione dei titoli definitivi portanti i numeri favoriti dalla sorte, a cura di quest'Ufficio comunale saranno consegnate ai possessori, o alle persone da loro incaricate, le cartelle dei premi.

Pisa, dal Palazzo Comunale, li 10 giugno 1872.

2798 D. G. BIANCHI.

Il Sindaco di Pisa

Avverte i possessori delle obbligazioni dell'imprestito comunale ad interessi e premi che il Bollettino Officiale della estrazione dei premi avvenuta nei giorni 1, 2, 3 e 4 giugno corrente trovasi ostensibile presso tutte le sedi ed agenzie della Banca del Popolo, e presso tutti i municipi capoluoghi di provincia.

Pisa, dal Palazzo Comunale, li 6 giugno 1872.

2799 D. G. BIANCHI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI FOGGIA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni demaniali autorizzata dalla legge 21 agosto 1862, n° 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno di domenica 7 luglio p. v. si procederà in una delle sale di quest'Intendenza avanti il signor intendente o di persona da esso delegata ai pubblici incanti per la vendita di stabili compresi nello elenco 4 D. che si rivendono a rischio e spese del primo acquisitore espropriato per inadempienza dei patti contrattuali signor Telfner Giuseppe di Foggia.

Il detto elenco, il capitolato e la sentenza del tribunale di Lucera con cui veniva dichiarato risoluto l'atto di vendita trovasi depositato presso questa Intendenza dove chiunque abbia interesse potrà prenderne visione.

I beni che si pongono in vendita sono i seguenti:

Pascolo detto *Mezzanone alla Panatteria* in tenimento di Foggia, intersecato da strade, confina: a settentrione e ad occidente colla mezzana Mastro Giudici, ad oriente con terreni di Barone Gaetano, e mezzogiorno con terreni in Amministrazione da Veltri.

È distinto in catasto all'articolo 1882 sotto il numero di mappa 15, sez. F.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 68,000.

Saranno ammesse anche offerte in ribasso, ma qualora ricorressero offerte in aumento non potranno le medesime essere inferiori di lire 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno depositare prima dell'apertura degli incanti una somma corrispondente al decimo del prezzo del lotto stesso.

La vendita s'intende vincolata all'osservanza delle condizioni generali e speciali contenute nel capitolato di cui chiunque può prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara e l'aggiudicazione sarà definitiva e non si farà luogo ad un secondo incanto.

Foggia, addì 6 giugno 1872.

2781 *Il Segretario:* MONDINO.

(1ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 3 e 5 p. 100.

Il signor notaio F.co Daffara ha dichiarato di avere smarrito la ricevuta (distinta figlia) rilasciata dalla succursale della Banca Nazionale in Novara, col numero 3167, di una cartella di antica emissione della rendita di L. 100, ivi depositata dal medesimo per averne il cambio in altra nuova.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al sig. notaio F.co Daffara il duplicato della ricevuta smarrita, e contro l'esibizione della medesima gli rimetterà in seguito la nuova cartella in sostituzione della vecchia.

2707 La Direzione Generale.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI LECCE

AVVISO DI CONCORSO

Pel conferimento di rivendita dei generi di privativa di 2ª categoria nel comune di Pulsano.

Essendosi con dispaccio ministeriale del 20 spirato maggio, n° 33282/4678, Divisione IV, decretata la istituzione d'un'altra rivendita dei generi di privativa nel comune di Pulsano, la quale deve effettuare le leve dei generi dal magazzino di Taranto, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima che deve esercitarsi nella località succennata.

Lo smercio presuntivo dei sali e dei tabacchi presso la suddetta rivendita offrirebbe un reddito annuale superiore a L. 500.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata da certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 10 dell'entrante mese di luglio.

Trascorso questo termine le istanze che fossero presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dall'Intendenza di finanza in Lecce, addì 6 giugno 1872.

2756 *Per l'Intendente:* BLANCO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA.

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalla legge 21 agosto 1862, numero 793, ed eseguita dalla Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 luglio 1872 p. v., nel locale di questa Intendenza ed alla presenza del capo di essa, o di chi sarà a ciò delegato, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei seguenti beni demaniali.

NUMERO del presente	NUMERO del lotto	Distinta dell'elenco — Comune e cenno dello stabile, ufficio che lo amministra	SUPERFICIE desunta dal catasto approssimativa — Misure locali	SUPERFICIE — Ettari	VALORE dello stabile	VALORE delle scorte	Totale prezzo estimativo per cui è aperto l'incanto	Offerte di aumento sul prezzo d'estimo
		Elenco 43. — *Demanio pubblicato nel giornale* La Campania, *già ufficiale per la provincia di Terra di Lavoro al num.* 50 *in data* 18 *luglio* 1865.						
1	1	Fondo Quercia Cupa posto in parte nel comune di Caserta, e per altra parte, formante il corpo maggiore, in quello di Valle di Maddaloni. Terreno montuoso, nella maggior parte a bosco ceduo di olmi, querce e carpani, e nella restante a ceduo di castagni: diviso in due corpi da strada comunale, che dal villaggio di Casola conduce a Valle, senza case; amministrato dal ricevitore di Maddaloni. *Confina:* — A settentrione coi beni della Cappella del SS. Rosario in Casola, di Andrea Roppoli, Giovanni Tecchia ed altri; a levante col burrone Revoni, beni di Donato Verrone ecc.; a mezzogiorno coi beni di Francesco Cacelli ed altri; a ponente col bosco già demaniale denominato Montecalvo	336 00 00	113 05 94	67,708 80	65,025 00	132,733 80	500 00
		Elenco 14. — *Demanio pubblicato nel giornale* La Campania, *già ufficiale per la provincia di Terra di Lavoro al al num.* 30 *in data* 6 *febbraio* 1866.						
2	1	Selva boscosa di querce, cerri, farnie ed altro, con due casette coloniche e cappella denominata Matrice, traversata da due stradette vicinali, posta nel comune di S. Giovanni Incarico ed amministrata dal ricevitore di Esperia. *Confina:* — Al nord con beni comunali; all'est col fiume Liri e terre demaniali; al sud col fosso matrice; ed all'ovest con beni comunali.......	290 20 00	106 33 87	100,747 62	93,582 00	194,329 62	500 00

Avvertenze.

L'asta sarà aperta sui prezzi ridotti dei primi incanti, essendo stato il primo lotto apprezzato complessivamente ed esposto in vendita per lire 147,482 20 ed il secondo per lire 215,922 80; ed ogni offerta non potrà essere minore di quella designata nell'ultima colonna del presente avviso.

L'aggiudicazione sarà diffinitiva e non saranno ammessi ulteriori aumenti.

Per essere ammessi a prender parte dell'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare nell'uffizio del registro di questo capoluogo, in danaro od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

Gl'incanti saranno tenuti a gara pubblica, nè si farà luogo a ripetizione di essi in caso di deserzione del primo esperimento.

L'acquirente deve rispettare il nuovo affitto comunque maggiore o minore di quello che formò base della stima.

L'acquirente sarà inoltre tenuto a tutte le tasse e spese dell'aggiudicazione.

La vendita infine sarà vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di ciascun lotto di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione presso la seconda sezione di questa Intendenza.

2702 Caserta, 25 maggio 1872. *L'Intendente di Finanza:* VIVALDI.

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN NOVARA

AVVISO D'ASTA

Per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto che alle ore 9 antimeridiane del giorno di giovedì ventisette giugno, in una delle sale della prefettura di Novara, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infra descritti.

Cascina denominata la Maghetta, posta in territorio di Casalino, composta di campi, prati, risaie, pascoli e boschi, segnati in mappa coi numeri 307, 430, 331, 7432, 433, 439, del 440, del 441, del 442, del 443, del 444, del 456, 457, del 587, 590, 591, 639, 640, 641, 642, 644, 645, 648, 649, 650, 651, 653, 654, 655, del 636, del 657, del 758 1[2, del 452. Estimo scudi 2601 2 0. Rendita fondiaria accertata lire 3420.

Superficie in misura legale — Ett.	Are	Cent.	Superficie in antica misura locale — Pert.	Tav.	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
87	83	80	578	14	67,860 »	6786	3393	200

2800 *L'Intendente:* TARCHETTI

FERROVIA DEL SAN GOTTARDO

Gli Azionisti della Società della Ferrovia del S. Gottardo sono invitati a concambiare nei luoghi sotto indicati, contro titoli interinali d'azione, i Buoni da noi emessi e di cui trovansi possessori:

In Berlino, presso la Direzione della Società di Sconto;

In Francoforte sul Meno presso la Casa bancaria M. A. De Rothschild e figli, e presso la figliale della Banca per commercio ed industria;

In Colonia, presso la Casa bancaria Sal. Oppenheim jun. e C., presso l'A. Schaaffhausenschen Bankverein;

In Firenze, presso la Banca Nazionale del Regno d'Italia;

In Amsterdam, presso la Casa bancaria D. L. Goldschmidt.

In diverse città della Svizzera, in particolare in Lucerna, presso la Cassa della Società della Ferrovia del S. Gottardo.

Il concambio ha luogo dal 14 giugno fino al 14 luglio anno corrente nei luoghi sunnominati. Però dal 15 luglio in poi *esclusivamente* presso la Direzione della Società di Sconto in Berlino.

Berlino, il 7 giugno 1872.

2816 Direzione della Società di Sconto.

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma, nella pubblica udienza del giorno diciotto luglio 1872, alle ore 11 antimeridiane, ad istanza della Congregazione del sussidio ecclesiastico di Roma e per essa del sig. Don Luigi canonico Lauri camerlengo, si procederà a danno di Giuseppe Santarelli per mezzo di pubblici incanti alla vendita del seguente stabile:

Porzione di casa di proprietà di Giuseppe Santarelli, posta in Roma in via Margutta, num. 17, segnata nella mappa del rione IV col num. 1235, consistente nell'intiero secondo piano della medesima (ossia terzo catastale), confinante a tramontana coi beni Baseggio, al di sopra e al di sotto coi fratelli Valentini, a levante colla proprietà Zamperini e a ponente colla via pubblica.

Su detto fondo grava l'annua imposta diretta verso lo Stato di lire ventisei e centesimi settantasei e la tassa comunale annua di lire sedici e centesimi venti.

Il prezzo sul quale si aprirà la gara dei concorrenti alla vendita è quello offerto dalla istante in lire duemila. Le altre condizioni della vendita leggonsi nel bando che si trova ostensibile nella cancelleria del suddetto tribunale civile.

2792 Saverio Catini, proc.

DIFFIDA.

Il sottoscritto possidente e commerciante residente in Viareggio (Toscana) avvisa il pubblico che non riconoscerà nè ora, nè poi veruna obbligazione contratta o che in seguito contraesse per qualsiasi titolo e causa tanto attivamente, quanto passivamente Carlo suo figlio, assentatosi senza permesso dalla casa paterna e dell'avo materno.

2802 Raffaello Mulinelli.

RINUNCIA DI EREDITÀ.

Si deduce a pubblica notizia e per ogni effetto di legge che la signora Luisa Peretti maritata a Francesco Campili coerede intestata del fu Domenico Peretti di lei padre morto in Roma li 28 febbraio corrente anno, ha sotto il giorno 11 giugno corrente emessa innanzi la Regia pretura del 1° mandamento di Roma formale rinuncia all'eredità suddetta.

Roma, li 12 giugno 1872.

2805 Gio. Battista Ruggeri, proc.

Eccellentissimo Tribunale del Commercio di Roma.

A richiesta del signor Tommaso Alvisi di Roma, io sottoscritto usciere del suddetto tribunale ho citato il signor Paolo Prigione domiciliato in Bastia (Corsica) a comparire innanzi il suddetto tribunale nel termine di giorni quaranta per sentirsi condannare al pagamento di lire tremila duecento novantuna e centesimi 75 per le ragioni dedotte nell'atto originale; e su ciò emanare sentenza con arresto personale e condanna alle spese.

Roma, 11 giugno 1872.

2814 L'usciere: Giulio Berti.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione resa dal tribunale civile di Salerno in camera di consiglio nel dì 15 maggio 1872 è stato ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che il certificato nominativo della rendita di lire 55, n° 66,302, Napoli 4 febbraio 1862, intestato a Capuano Marianna fu Giuseppe, sotto l'amministrazione di suo marito signor Jovane Matteo, venga tramutato in cartelle al latore da attribuirsi agli unici eredi della defunta intestataria, cioè per metà al suo marito signor Matteo Jovane fu Antonio, e per l'altra metà a' suoi figli signori Giovanni, Gaetano, Francesco, Michela, Giuseppa, Vincenza, Luisa ed Irene Jovane di Matteo.

2730 Federico Fruscione, proc.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ.

Con scrittura in data 2 giugno 1872, fra la signora Anna Bosso vedova Weber tanto in proprie che quale legale amministratrice delle di lei figlie minori, ed il signor Giuseppe Chiabodo si è dichiarato: 1° cessata la Società contratta con altra scrittura in data 12 agosto 1871 fra il fu Enrico Weber, quale socio capitalista e Giuseppe Chiabodo quale socio d'industria per l'esercizio di un negozio di vendita di letti in ferro, paglierici e mobili in legno in questa città di Roma, via in Lucina, num. 17, 18; 2° cessata nel Chiabodo ogni ingerenza nel detto negozio; 3° consolidato nelle madre e figlie Weber il negozio medesimo.

Ora tale negozio è posto in liquidazione.

2772 A. Garbotti, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale di Lodi con decreto 13 maggio 1872, n. 153 Ric., deliberando in camera di consiglio ha dichiarato di ragione in parti eguali delle minori Carolina, Virginia, Luigia e Catterina Combi, quali eredi del loro padre Gio. Battista Combi, il certificato del Debito Pubblico Pontificio 17 agosto 1866, n. 4681, della rendita di scudi 13 e bajocchi 16, autorizzando il concambio e tramutamento in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestati alle minorenni Combi fu Gio. Battista sunnominate.

Lodi, il 6 giugno 1872.

2758 Dott. Lenta Luigi, incaricato.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto del giorno 8 ottobre 1870, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Bari, prima sezione civile, con deliberazione del giorno 8 maggio 1872 ha ordinato che l'annua rendita di lire 2000, categoria cinque per cento, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, col godimento dal 1° luglio 1865, a favore di Di Mola Paolo fu Pietro, col num. 115343, rilasciata in Napoli il 22 settembre 1865, sia dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia intestata nel modo seguente:

Lire 1000 ad Anna-Michela Di Mola fu Pietro.

Lire 165 ad Anna Capitanio, lire 165 a Domenico Capitanio, lire 165 a Pietro Capitanio, lire 165 a Michele Capitanio, lire 165 a Giambattista Capitanio, lire 165 a Paolo Capitanio, figli di Luigi Capitanio e Antonia Di Mola.

Ha ordinato inoltre che le residuali lire 10 di annua rendita, compimento delle lire 1000 da attribuirsi ai Capitanio, siano vendute per mezzo dell'agente di cambio signor Francesco Pestellini, il quale dovrà dividerne il ritratto a parti uguali fra i suddetti Capitanio.

2749 Giacomo Formichi, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale di Lodi con decreto 20 aprile 1872, numero 118 Ric., ha in camera di consiglio dichiarato di autorizzare la Cassa dei Depositi e dei Prestiti in Firenze a tramutare in capo alle sorelle minorenni Carolina, Virginia, Luigia e Catterina Combi, quali eredi in parti eguali del loro genitore fu Giovanni Battista Combi, le polizze distinte coi numeri 5023, 5618, 4292, 4356, della somma capitale in complesso di it. lire 31200, ed in capo alle stesse sorelle Combi, indivisamente però colla Ditta Cedari Giovanni, le altre due polizze marcate coi numeri 1562, 1490, della totale somma capitale di it. lire 31,000.

Tutte queste polizze si riferiscono a valori depositati per garanzia di contratti d'appalto manutenzione di opere pubbliche, assunti in parte dal detto defunto in proprio, ed in parte da lui, in società colla Ditta Cedari Giovanni.

Lodi, il 6 gennaio 1872.

2752 Dott. Lenta Luigi, incaricato.

Errata-Corrige.

Per errore nell'originale, nella 2ª *denunzia di smarrimento di libretto*, segnata di numero 2522, pubblicata nel num. 151 di questa Gazzetta, si stampò "*Del Corono* Emilia." Leggasi invece: "*Del Corona* Emilia."

N° 155.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione dell'11 per cento, e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di L. 27,192, ammontare del deliberamento pronunciato il 20 maggio ultimo scorso, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni 8 e mesi 10 del tronco della strada nazionale Livorno-Mantova, n. 24, scorrente in provincia di Massa, compreso fra la metà del ponte sul torrente Turrite Cava, confine lucchese, ed il vallico delle Radici, confine colla provincia di Modena, della lunghezza di metri 47,447, escluse le traverse degli abitati lunghe assieme metri 687,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane di lunedì 1° luglio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Massa, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di L. 24,200 88, a cui il suddetto annuo prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta dell'11 per cento superiore al ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed, in difetto di queste, a chi presentava il preindicato partito del ventesimo. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 8 gennaio 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Massa.

La manutenzione comincierà dal 1° giugno 1872, e sarà continuativa fino al 31 marzo 1881.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di L. 1000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 11 giugno 1872.

Per detto Ministero

2786 A. VERARDI, *Caposezione.*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori per la deviazione della discesa di Cetti sul primo tronco della strada provinciale Aurelia nel circondario di Viterbo.

AVVISO D'ASTA. — Secondo esperimento.

Essendo rimasto deserto il primo esperimento di asta per l'appalto dei lavori suindicati, si rende noto:

1° Alle ore 11 antimeridiane del giorno 18 corrente nella segreteria della Deputazione provinciale innanzi l'ill.mo signor presidente della Deputazione, o di chi lo rappresenta, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo della candela per l'appalto dei detti lavori, importanti la somma di L. 26,730 25 come dalla perizia e piano di esecuzione dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2° I concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un'ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale o del R. Corpo del Genio Civile di data non anteriore di mesi sei al giorno dell'incanto.

3° A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare lire millecinquecento (L. 1500) in moneta o biglietti di banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire tremila (L. 3000) in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata.

4° I lavori descritti nel piano di esecuzione dovranno essere interamente compiti entro un anno dal giorno della consegna.

5° Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

6° Il piano di esecuzione ed il capitolato sono visibili nell'Ufficio della provincia dalle ore 9 antimeridiane alla 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

7° A termine dell'art. 49 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

7° Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 25 del corrente mese.

Roma, 9 giugno 1872. Per ordine della Deputazione provinciale

2811 *Il Segr. generale:* A. BOMPIANI.

(2ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il signor *Biccioli Nicolosi Antonino del fu Giuseppe*, domiciliato a Catania, ha chiesto la rettifica nel proprio nome dell'intestazione del certificato n. 205 di una azione rilasciato dalla succursale di Catania in data dell'8 u. s. febbraio in capo a *Biccioli Nicolosi Antonio del fu Giuseppe.*

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che, dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Catania, presso cui trovasi inscritta la suddetta azione, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Firenze, 31 maggio 1872. 2586

2703

MINISTERO DELLA REAL CASA

Dovendosi procedere alla esecuzione di alcuni lavori di ristauro e di ricostruzione nel Real Palazzo del Quirinale, i quali nell'insieme ascendono a circa lire 335,000 00, l'Amministrazione della Real Casa invita tutti gli intraprenditori che vorranno concorrere all'incanto a partito segreto che si terrà il giorno 20 corrente giugno alle ore 11 antimeridiane negli uffici di questo Ministero a presentare le loro offerte.

La perizia e capitolati relativi al presente incanto sono depositati presso l'Ufficio tecnico della Real Casa situato nel fabbricato di S. Felice, e saranno ostensibili a chiunque dalle ore 9 antimeridiane alle 12 m.

Condizioni.

1° L'incanto si terrà colle formalità del partito segreto e non si accetteranno offerte le quali non superino il ribasso del 10 per cento sui prezzi della tariffa per lavori del trasferimento e di quelli speciali inclusi nella perizia in data 15 gennaio 1872. — La offerta migliore che sarà accettata, si considererà come definitiva.

2° Gli aspiranti per poter essere ammessi all'incanto dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ufficio governativo del Genio Civile o da un ingegnere, confermato dal prefetto, ed un certificato di moralità rilasciato dal sindaco, entrambi di data non anteriore ai sei mesi dal giorno dell'incanto.

3° La cauzione provvisoria per guarentigia del contratto e spese relative è stabilita in lire 20,000 00 la quale dovrà depositarsi all'atto dell'incanto in danaro, o o biglietti di banca, e sarà restituita, prelevate le spese del contratto, appena che queste potranno essere liquidate.

4° La cauzione definitiva da depositarsi all'atto della stipulazione del contratto è fissata in lire 35,000 00 la quale potrà darsi in denaro o biglietti di banca ovvero in titoli del Debito Pubblico Italiano, ragguagliati al corso di borsa verificatosi nel giorno precedente la stipulazione del contratto. Questo deposito sarà restituito dopo il collaudo dei lavori.

5° Le opere dovranno essere ultimate entro il termine di mesi otto a decorrere dalla data della consegna, sotto pena di una multa di lire 100 per ogni giorno di ritardo.

6° L'eseguimento dei lavori ed il contratto sono subordinati all'osservanza del capitolato generale e speciale e tariffe dei prezzi adottati dalla Commissione pel trasferimento della capitale, non che delle condizioni poste in calce alla sopracitata perizia.

7° Tutte le spese d'incanto, contratto, bollo, registro e copie sono a carico dell'assuntore.

Roma, 10 giugno 1872. Per detto Ministero

2733 *Il Segr. reggente di Sezione:* M. PEZZI.

VEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tipografia Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.